

Signora Presidente,
Signora Sindaco,
Signori Municipali,
Care colleghe e cari colleghi

Il presente intervento a breve presentazione del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione sul MM 13 riguardante i conti preventivi della città di Locarno per l'anno 2009, rapporto sottoscritto dal qui presente, dai colleghi Cellina, Moretti, Pedrazzini, Sartori e con riserva dai colleghi Akai, Bärswyl, Buzzini.

Necessario premettere, a scanso di ogni e qualsiasi equivoco, che il rapporto sottoscritto dalla maggioranza della Commissione della Gestione è un rapporto che intende principalmente fare chiarezza in merito all'attuale situazione finanziaria del Comune di Locarno.

Nessuno intende disconoscere la sempre più attuale crisi finanziaria, che peserà come un macigno sulla già precaria situazione della città, nessuno intende far cadere esclusivamente sugli attuali attori della scena politica locarnese responsabilità che appartengono anche – beninteso non solo – al lontano passato.

Ma una cosa è oggi opportuna e imprescindibile: la chiarezza.

La chiarezza quanto a questo preventivo e la chiarezza quanto alle scelte ed ai scenari futuri. Senza trasparenza manca non una ma la premessa essenziale per impostare un discorso serio e oculato sui possibili scenari di risanamento delle finanze comunali. Da ciò la proposta della maggioranza della Commissione della Gestione di porre al voto una serie di emendamenti.

In merito alla preventivata vendita di una serie di terreni a copertura dell'importante deficit della gestione corrente, la maggioranza della Commissione della Gestione propone lo stralcio della voce 915.424.01 "Utile per vendita terreni" di CHF 1'000'000.--.

Sia chiaro. Non si tratta di un emendamento avverso ogni e qualsiasi entrata in materia sulla vendita di parte dei terreni di proprietà del Comune. È un emendamento che invoca tuttavia scelte ben ponderate.

La vendita dei terreni, misura di risanamento messa frettolosamente in pasto all'opinione pubblica da parte dell'esecutivo, se non è parte di un progetto più ampio e chiaro, rischia di essere un semplice specchietto per le allodole.

Vendere senza un piano generale di ristrutturazione dei servizi dell'amministrazione e dei suoi compiti, senza aver prima raggiunto il pareggio dei conti, significa scialacquare e non investire con oculatezza un patrimonio che non appartiene alla nostra generazione. E tale discorso è tanto più vero nel caso di vendite identificate quali misure a copertura di un disavanzo della gestione corrente.

Va inoltre rilevato che difficilmente la prospettata vendita andrà a buon fine entro la fine dell'esercizio corrente e che, pertanto, già solo ragioni prudenziali impongono l'adeguamento del preventivo secondo l'emendamento proposto.

Per quanto concerne l'adeguamento degli onorari del sindaco e dei municipali, nonché il riversamento nelle casse comunali delle indennità di rappresentanza nei CdA, la maggioranza della Commissione della Gestione ritiene in sintesi che ogni discussione, per ragioni di chiarezza e accuratezza nelle scelte, vada affrontata nell'ambito del Messaggio Municipale concernente la modifica del regolamento comunale della Città di Locarno, messaggio non ancora discusso e votato da questo legislativo, nonché nell'ambito della discussione sulla Mozione Ferrari riguardante *"La presenza dei rappresentanti del Comune nei Consigli di Amministrazione"*.

In merito all'abrogazione del Regolamento per la concessione di un contributo integrativo comunale AVS/AI del 4 novembre 2002, la maggioranza della Commissione della Gestione è dell'avviso che, per ragioni di coerenza e serietà, il contributo dovrà restare sospeso e ciò fintanto che il Municipio non si sarà succintamente espresso, come deciso in occasione dell'approvazione dei preventivi 2005, su possibili alternative mirate di politica sociale. A questo scopo lo stesso esecutivo ha costituito una commissione speciale, che ha licenziato un rapporto nel mese di aprile 2008.

Non si tratta di un voto favorevole o contrario al contributo integrativo ma di un voto favorevole ad un lavoro serio e ad un esame preciso della fattispecie. L'emendamento richiama quindi alla coerenza con gli impegni assunti.

Questi, in breve, i principali emendamenti proposti dalla maggioranza della Commissione, emendamenti che saranno certamente ripresi in dettaglio nel seguito della discussione.

A tale discorso si aggiungano le errate – quasi fantomatiche – previsioni positive in merito all'evoluzione del gettito fiscale, previsioni prontamente corrette a seguito dell'intervento della Commissione della Gestione.

È chiaro alla maggioranza della commissione della gestione che i risparmi puntuali, spulciando qualche voce qua e là del preventivo, non sono più sufficienti e non lo sono già da anni. In questo senso i rapporti della Commissione della Gestione su preventivi e consuntivi dell'ultimo decennio sono rimasti voce profondamente senza un seguito.

Il capodicastero, durante il proprio intervento sul MM 9 relativo ai conti consuntivi 2007 della città, ha lanciato un monito pesante, molto pesante, a questo consiglio comunale, richiamando lo stesso alle proprie responsabilità, invitando lo stesso ad indicare puntualmente i settori dove risparmiare e meglio a fare un certo lavoro sporco e *“dire chiaramente quale è il servizio che non serve più alla città e va eliminato”*.

Non si sorprenda il capodicastero di non aver trovato nulla di ciò nel rapporto della maggioranza della Commissione della Gestione. E mi spiego.

Il consiglio comunale ha più volte in passato in maniera generica – e non potrebbe essere altrimenti – indicato le possibili vie da seguire. Più volte i commissari della gestione hanno sottolineato come risultati positivi – in ambito strutturale e di risparmio – si possono conseguire solo attraverso l'abbandono di esternazioni improvvisate e l'adozione di metodi di lavoro rigorosi, oltre che responsabili, incominciando da un'analisi seria sugli errori commessi nel passato e da uno studio dinamico sul funzionamento dell'amministrazione comunale.

Nelle intenzioni dell'esecutivo il messaggio municipale concernente la riforma dell'amministrazione andava precisamente in questa direzione. Il Municipio giustificava allora la risoluzione di un credito di CHF 120'000 con la necessità di procedere in tempi brevi all'ottimizzazione ed al riesame dei compiti dell'amministrazione comunale, da cui un successivo ridimensionamento del grado di intervento del comune.

Ora, il legislativo deve certamente assumersi le proprie responsabilità nell'ambito di una discussione seria sulla riforma dell'amministrazione comunale. Non può tuttavia farlo – se non a un livello puramente teorico e generale – senza gli strumenti di analisi che solo i membri dell'esecutivo, a diretto contatto con i direttori e i funzionari dell'amministrazione, sono in grado di fornire.

E ci tengo qui a sottolineare, a sottolineare e ribadire, che proprio uno degli obiettivi della riforma dell'amministrazione – obiettivi indicati dallo stesso municipio nel relativo messaggio – era quello di fornire al Consiglio Comunale gli **elementi necessari** per decidere quali saranno i servizi, le prestazioni e i compiti che l'amministrazione della Città di Locarno sarà a tenuta ad effettuare in futuro.

A difetto di tali elementi, definiti necessari dallo stesso Municipio, è a mio modo di vedere pretestuoso lanciare pesanti moniti a questo legislativo, dicendosi stufi di un certo atteggiamento critico e superficiale ed invocando proposte puntuali.

Le proposte puntuali non si improvvisano. Il Municipio ben lo sa.

In questo senso il rapporto sulla riforma dell'amministrazione avrebbe dovuto servire quale base tecnica per scelte ben mirate e ponderate, sia all'esecutivo nel proporle che al legislativo nell'adottarle. Se poi il credito di CHF 120'000, votato a suo tempo dal legislativo nell'ambito del messaggio sulla riforma dell'amministrazione, è stato malamente gestito, questa è ben tutt'altra storia, una storia fatta di perché, sulla quale, in un'ottica puramente costruttiva, appare opportuno non soffermarsi più di quel tanto.

Venga allora il capodicastero, dopo una seria e approfondita analisi sulla situazione dell'amministrazione comunale, sui tavoli di questo legislativo con le riforme strutturali che si impongono e allora sì, allora sì che finalmente potrà misurare il grado di responsabilità

di chi queste riforme da tempo, troppo tempo, invoca. Il piano finanziario è in tal senso atteso da mesi sui banchi di questo legislativo.

La cronaca insegna che in altre realtà comunali misure di risanamento strutturale, pur dolorose che siano, sono prontamente e responsabilmente state avanzate dall'esecutivo.

A ognuno le proprie funzioni, a ognuno le proprie responsabilità.

In conclusione, la maggioranza della commissione della gestione, in attesa del piano finanziario e di maggiori puntuali approfondimenti a conoscenza di causa, ritiene sin d'ora indispensabili la chiarezza dei conti e la trasparenza nelle scelte.

Vi invito pertanto a voler dar seguito agli emendamenti proposti dal rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

Locarno 15 giugno 2009

Giuseppe Cotti